

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Il Consiglio Comunale e Provinciale di Udine.

Irisera correva insistente per le vie della nostra città la voce che il sindaco e con lui l'intera Giunta fosse dimissionario. A noi parve ciò cosa più che naturale. Infatti, e me potrebbe ora conservarsi in carica, non diciamo il sindaco e la Giunta, ma tutta quella parte di Consiglio che col suo voto approvò l'operato della Giunta e si mantenne sostenitrice della vecchia amministrazione, dopo le ultime elezioni? Imperocché va notato, che queste non si fecero già su nomi più o meno riconosciuti idonei all'amministrazione della cosa pubblica, ma si fecero su un programma che suona censura, condanna di tutto ciò che si venne fin qui facendo al palazzo municipale. Gli elettori domenica non intesero di votare nomi, che forse neppure conoscevano, ma intesero di votare un programma diametralmente opposto al programma tenuto dalla vecchia amministrazione.

Che se domenica la maggioranza degli elettori poterono mandare solo *sedici* al Municipio e se ancora al Municipio la maggioranza resta dei moderati, questo certamente non avviene per volontà della cittadinanza. La cittadinanza che domenica fu rappresentata dai democratici, mandò solo *sedici* al Consiglio, perchè non ne poteva mandare di più; arguendo dalla disciplina e dalla compattezza della votazione da parte dei democratici, si capisce chiaramente che se quaranta fossero stati i consiglieri da eleggersi, quaranta sarebbero stati domenica gli eletti dai democratici. E se ora rimane al Consiglio una maggioranza, rimane perchè è una legge che le prolunga l'agonia per un triennio, non mai perchè tale sia la volontà del paese.

Non vale quindi illudersi né fantasticare circostanze attenuanti per menomare la gravità della situazione. Siamo soprattutto sinceri: il sindaco, la giunta e con loro i consiglieri aderenti, domenica ebbero la disapprovazione degli elettori; e perciò sindaco, giunta e consiglieri aderenti — per salvare il loro principio e la loro dignità personale — dovrebbero dimettersi. Ove non lo facessero, darebbero a vedere che loro prima quel posto, e che quindi si contentino di rappresentare una maggioranza conservata da una legge e dal voto di una minoranza di elettori. Ma il paese — se è vero che le maggioranze contano qualcosa — il paese, è inutile, s'è dimostrato chiaramente contrario a loro.

Per noi quindi le dimissioni del sindaco, della giunta e dei vecchi consiglieri, sono dovute; e ciò trova il suo riscontro nell'opinione popolare, la quale ci dava irisera le dimissioni come già avvenute.

Ma e poi che cosa avverrà? Venga quello che sa avvenire. Ciascuno è in obbligo di tutelare la propria dignità personale senza curarsi di ciò che può susseguire. La verità è questa e che deve presentarsi inesorabile alla mente: «Io sindaco, io assessore, io consigliere ebbi ieri la disapprovazione della maggioranza degli elettori, che perciò rappresentando la cittadinanza; io dunque non

posso in alcun modo mantenermi al posto.». Così procede la logica — dura quanto volete, terribile — ma pur sempre esatta.

E il Consiglio Provinciale? Non sappiamo le determinazioni che dovrebbe prendere; certo alla prima seduta qualcosa d'insolito, di nuovo, di grave si presenterà nell'aula. Ammettiamo la freddezza tradizionale per certi insulti, non raccolti dagli uomini maturi di età e di senno; ma non possiamo ammettere tale noncuranza e tale freddezza, quando l'insulto mira a colpire un intero consesso.

Ricordiamo che in Consiglio venne — e ingiustamente, perchè di nulla colpevole — censurato un consigliere solo perchè in sua presenza permise ad altri di dire pubblicamente parole che il Consiglio volle ritenere offensive a sé. Questo ricordiamo. Ora qui non abbiamo un consigliere che non redarguisse parole offensive lanciate in pubblico da altri contro il Consiglio Provinciale — ma abbiamo uno che fa parte di detto Consiglio e che pubblicamente e ripetutamente lanciò parole irriverenti contro di esso chiamandolo *vecchia carcassa*. Domandiamo quindi: nella prossima seduta del Consiglio Provinciale, i componenti la *vecchia carcassa* che atteggiamento prenderanno vedendosi capitare innanzi colui che di tal poco onorifico titolo li volle gratuitamente donare? Vorranno col silenzio attestare davanti all'intera Provincia che il punto grazioso titolo è da loro meritato?... Decisamente, non possiamo crederlo. *ef.*

Elezioni amministrative di domenica

A Bergamo i candidati cattolici hanno riportata vittoria completa con grande maggioranza tanto nelle elezioni comunali che nelle provinciali.

Segnalansi notevoli vittorie socialiste e radicali nelle elezioni avvenute ieri l'altro in provincia di Mantova e Cremona, e nei comuni di Suzzara, Dolo, Treviso, Vimercate.

A Padova i democratici sono in maggioranza, i cattolici riuscirono una buona votazione, e i moderati sono in forte minoranza.

In provincia di Brescia ebbero buoni successi i cattolici: tra gli altri nel mandamento di Breno è riuscito Don Bonsignori con bellissima votazione.

A Modena per le elezioni comunali vinse la lista concordata tra cattolici e moderati.

A Porto Maurizio fu eletto consigliere provinciale il candidato socialista. A Diano Marina è riuscito capolista nelle elezioni comunali un candidato socialista: seguono poi i candidati cattolici.

Ad Arona la democrazia riportò una splendida vittoria; tutti i suoi candidati entrano nel Consiglio comunale. Le maggiori probabilità sono per la riuscita del candidato democratico anche nelle provinciali.

A Como riesci con grande prevalenza la lista democratica; seguono alcuni socialisti. I moderati furono battuti.

Gli spari contro la grandine

In parecchi luoghi della nostra Provincia si sta studiando l'impianto delle stazioni per lo sparo contro la grandine e in alcuni luoghi già si sono collocate. Ora questo nuovo ritrovato della scienza, se non è ancora com-

pletamente approvato dall'esperienza, non è neppure disapprovato. Anzi per quel che s'è potuto constatare in questi due ultimi anni, ogni cosa fa propendere alla realtà che gli spari, in un certo modo diretti, sieno *antigrandiferi*. E così essendo, crediamo far cosa utile occupandoci anche noi su questo proposito. E per primo riportiamo quanto scrive un ottimo sacerdote.

«Le esperienze del signor Stiger fatte a vantaggio de' suoi vigneti nella Stiria hanno richiamata l'attenzione e stuzzicata la curiosità di molti e molti fra i nostri agricoltori, allo scopo di salvare, se sia possibile, i prodotti dalle grandinate, che arrecano tanta desolazione alle nostre campagne. E già in diverse località della penisola, specie nella Lombardia, nel Piemonte, in quel di Padova e di Treviso, si sono impiantate delle stazioni di tiro contro la grandine. Con febrile attività, come osserva il giornale agricolo, il *Corriere del villaggio*, si vanno all'uopo fabbricando cannoni, creando nuovi tipi onde venga meglio assicurato l'esito della impresa. L'industria nazionale ha pensato di semplificare il sistema Stiger, riducendo in tal modo le spese d'impianto e d'esercizio. Il Serini di Brescia ci presenta il suo cannone a retrocarica che ha quasi la forma di un imbuto. Non richiede impianto alcuno ed è di uso facilissimo; a manovrarlo basta un individuo solo. E' a tiro celere, si possono sparare circa 15 colpi al minuto, è di maggior sicurezza personale, essendo evitato ogni pericolo. Nelle prove fatte il fischio o detonazione della scarica si senti anche per 18 secondi, il che sembra assicurare un effetto per ben 2000 metri di altezza. Infine il suo prezzo sarebbe di lire 150. Ultimamente, secondo il citato giornale, a Trissino (Vicenza) nel villaggio del conte Antonio Porto, venne provato un nuovo tipo di cannone contro la grandine. Ha una tromba di legno ben munita di cerchi di ferro, il prezzo è di lire 35. A Trissino verranno impiantate circa 40 stazioni di sparo con questo sistema di cannoni. Si vuole che questi spari abbiano un doppio effetto, l'uno di squarciare, rompere le nubi, spostando l'aria; l'altro di riscaldare l'aria stessa determinando così lo scioglimento della grandine in pioggia benefica.

Senonchè, come osserva l'egregio prof. Naccari, finora siamo ancora nel campo delle esperienze, le quali possono aver dato in qualche caso risultati soddisfacenti, ma si lavora ancora alla cieca. Non si conosce ancora per bene la teoria della formazione della grandine, le forze colle quali opera la natura sono varie e di grande intensità, quelle che abbiamo a nostra disposizione, in proporzione sono meschine. Illustri scienziati si sono pronunziati poco favorevolmente sugli spari contro la grandine; non mancano però di quelli che appoggiano l'impresa, fra i quali vuoi annoverare il prof. Bambini dell'Università di Bologna, il quale scriveva nella *Gazzetta d'Emilia* del 18 agosto 1898: «Una qualche esperienza preliminare in una piccola, ma bene scelta area di territorio percorsa frequentemente dalla tempesta, rendesi ormai doverosa, promettente, indispensabile.». Va notato che il prof. Bambini dettava queste righe l'anno decorso e che quindi non era a conoscenza delle esperienze di quest'anno che dettero in sostanza ottimi risultati.

Ora quantunque il problema non sia ancora definitivamente risolto, e la scienza abbia da pronunziare l'ultima sua parola in argomento; sebbene ancora non si possa accertare l'esito sicuro degli spari contro la grandine, non bisogna però andare all'eccesso

opposto, e fare come fanno tanti e tanti, i quali a sentir parlare di cannonate contro la grandine, spalancano tanto d'occhi, danno una crollatina di spalle, e accolgono la notizia con un bel sorriso di disprezzo e d'ineredità. Credo che si ripeta quanto avveniva al momento che si introduceva il trattamento del latte di calce e solfato di rame contro la peronospora. Si rideva da molti agricoltori su quel ritrovato, e ci volle l'esperienza di lunghi e lunghi anni a persuaderli che se si desidera produrre del vino, torna necessario assolutamente trattare le viti col latte di calce e col solfato di rame. In argomento quindi delle cannonate contro la grandine, il tentare non nuoce; e dopo le ultime esperienze credo sia dovere dei giornali di venir preparando l'opinione pubblica a questo nuovo ritrovato della scienza, le conseguenze del quale non si potrebbero li su due piedi valutare.

Del resto ai derisori dei cannoni contro la grandine, piacemi presentar loro alcune notizie ed esperienze che vado spogliando dai giornali del mese decorso, notizie ed esperienze che costituiscono una prova non disprezzabile dei benefici effetti degli spari contro la grandine. Scrivevano da Cassalmonteferrato che nel 25 maggio verso le 13 e mezzo un violento temporale si avanzava da nord-ovest. I consorzi per i cannoni contro la grandine di S. Giorgio, di Mombello e Castelletto si trovarono pronti al fuoco, e gli spari si effettuarono con frequenza e costanza sino verso le 15. Il solo consorzio di S. Giorgio ne fece ben 500. Orbene, sarà il caso, sarà effetto dei tiri, non un chicco di grandine cadde nel comune di S. Giorgio, mentre quello vicino di Ozzano fu molto colpito. Lo stesso dicasi di Cereseto, anpito. Ancora sprovvisto di cannoni, che ebbe molta grandine, mentre Mombello e Castelletto Merli furono immuni. Nel successivo giovedì mattina verso le 8, un altro violento temporale si scatenava su Camino e Pontestura: la grandine in certe località venne in tanta copia da ritrovarne ancora in terra dopo il mezzogiorno. Al giungere dei primi nuvoloni minacciosi, i cannoni di S. Giorgio cominciarono a tuonare, e il fuoco ben nutrito e incessante durò fino alle ore 10 e 30. Dalle undici stazioni si spararono ben 360 colpi. Il risultato? L'uragano che pareva volesse estermiare ogni cosa, fu vinto, le nubi diradate e disperse, e tutto si risolse in una fine e tranquilla pioggerella. Alcuni testimoni oculari raccontano che, dopo diversi colpi, la nube presa di mira apparve come bucata, lasciando intravedere il cielo sereno. Anche in altre plaghe del Piemonte dove fu fatto sperimento degli spari, il risultato fu buono. Lo stesso risultato si ebbe in alcune località della provincia di Treviso, come scriveva un corrispondente del giornale la *Difesa*. Ora tutti questi fatti, tutte queste esperienze, sebbene isolate, presentano certo una importanza la quale non deve sfuggire a nessuno che voglia con ogni mezzo preservare dalla grandine le proprie possessioni.

Al sopraggiungere dunque della procella, com'è nostro primo dovere prostriamoci colla fronte per terra, e supplichiamo il misericordioso Iddio che voglia tener lontani da noi i flagelli e i castighi che ben meritiamo per le nostre colpe. Allo scatenarsi del temporale suoniamo pure i bronzi benedetti, ma dopo ciò non trascuriamo quei mezzi che la provvidenza pel tramite della scienza ci offre allo scopo di salvare dalla grandine le nostre campagne.

Alvisopoli di Portogruaro.

Don VITTORIO MAURA.

Deliberazioni del XVI Congresso

(Cont'n. vedi numeri precedenti)

V.

Opera di protezione degli emigranti

(Relatore — Sac. Luigi Gerevini)

Il XVI Congresso cattolico italiano: udita la esposizione fatta da S. E. Monsignor Scalabrini, Vescovo di Piacenza, delle condizioni e dei bisogni della emigrazione italiana e delle necessarie provvidenze a vantaggio di essa;

ritenuto essere dovere di cristiana e patria carità dirigere e proteggere gli emigranti;

facendo plauso all'azione fin qui spiegata per iniziativa dello stesso Ecc.mo Prelato a favore dell'emigrazione;

invita il Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi a costituire nel Gruppo «Carità ed Economia sociale cristiana» una apposita Sezione, la quale, in unione alla Società di San Raffaele, promuova l'opera di direzione e di protezione degli emigranti, avvisando ai mezzi pratici ed efficaci per raggiungere il nobilissimo intento; e insieme fa voti che le istituzioni economiche cattoliche, nella ripartizione degli utili, tengano in debito conto quest'opera.

GRUPPO III.

Educazione ed Istruzione

(Presid. — Mons. Can. Giuseppe Alessi)

I.

Fondazione di Consigli Regionali di difesa Scolastica

(Relatore — Comm. Prof. Rezzara)

Il XVI Congresso cattolico italiano: fa voti

che, presso ogni Comitato Regionale si costituisca un Consiglio di difesa scolastica, composto

a) di Rettori od altri Superiori di Seminari e d'Istituti privati.

b) d'insegnanti a riposo o in attività di servizio e funzionari di carriera dell'Amministrazione scolastica, che siano di provati principi cattolici;

c) di Giureconsulti cattolici.

Detto Consiglio di difesa scolastica abbia per iscopo:

1. Tutelare i diritti delle famiglie all'insegnamento religioso nelle scuole primarie, e l'osservanza della vacanza nelle feste di preceotto, affinché non siano impartiti in detti giorni insegnamenti, né obbligatori, né facoltativi.

2. Richiamare all'osservanza della legge quegli Enti che negassero le dovute soddisfazioni alle famiglie; e tutelare l'insegnamento privato dall'invadenza di magistrati esorbitanti del loro diritto; e ciò mediante opportuni ricorsi alle Autorità scolastiche superiori.

3. Dare consulti agli insegnanti cattolici pubblici e privati, che soffrono per violazione di diritti acquisiti e prestare loro patrocinio in caso di bisogno;

4. Divulgare col mezzo della stampa cattolica le decisioni ministeriali le massime giuridiche ed i pareri del Consiglio di Stato, che interessano l'insegnamento e gli Insegnamenti Cattolici.

II.

L'Opera dei Cattolici nell'educazione dei sordo-muti e dei ciechi.

(Relatore — D. Giacinto Turazza)

Attesa la condizione morale del sordo-muto non istruito e lo stato legale del cieco e del sordo-muto in Italia;

vista la condizione penosa che è fatta alle Opere Pie nei riguardi morali, economici e patrimoniali; considerando che spetta alla carità

privata ed all'educatore di rendere possibili alcune disposizioni di legge a favore dei ciechi e dei sordo muti istruiti ed a garanzia delle loro scuole; Il XVI Congresso cattolico italiano, fa voti

1) che per iniziativa privata e sotto la tutela dei Vescovi sorgano dei convitti diocesani o almeno interdiocesani per l'educazione dei sordo muti.

2) che l'Opera dei Congressi, gli Istituti di Credito Cattolici, i Parrocchi favoriscano, con mezzi morali e materiali le istituzioni private accennate nel voto precedente;

3) Che i cattolici si adoperino per ottenere che i ciechi vengano collocati negli Istituti esistenti, sia vincendo le irragionevoli opposizioni, che spesso vengono fatte dai parenti, sia concorrendovi con offerte proprie ed insistendo per ottenere il concorso finanziario delle Autorità Amministrative locali.

(Continua)

Notizie Vaticane.

La salute del Papa. — Contrariamente alle voci messe in giro da un giornale di Roma, e riportata da altri, la salute del S. Padre continua ottima. Il Papa riceve regolarmente i Cardinali ed i membri dell'anticamera pontificia. Si è inoltre in questi giorni occupato di parecchie cause di beatificazione.

Su e giù per l'Italia.

Uragani. — Sabato mattina a Napoli un terribile uragano imperversò sulla città e dintorni, allagando e danneggiando strade. Molti magazzini, le tramvie elettriche, a vapore e la fuochiare dovettero sospendere il servizio. I telefoni furono pure grandemente danneggiati. Caddero vari fulmini, ma sembra, non abbiano fatto vittime. Il treno proveniente da Roma, che doveva giungere alle ore 7, ritardò assai ad arrivare causa i gravi ingombri sulla linea. Nel fiume Sebeto furono rinvenuti cinque bambinelli completamente nudi ed incapaci di dire chi siano e di dove vengano. Una di quelle piccole creature è moribonda. I danni si ritengono ingenti.

L'eruzione del Vesuvio. — Il Ministero dei Lavori Pubblici preoccupato dalle minacce delle eruzioni del Vesuvio per le vie colleganti i paesi, che dal nome del vulcano vengono appunto chiamati vesuviani, sta studiando a quali difese sia meglio ricorrere anche per meglio garantire la sicurezza delle persone e l'integrità delle proprietà.

La Regina sulla cima del Roccamelone. — Già dicemmo di quella statua della Madonna, in bronzo, che si sarebbe posta sulla vetta del Roccamelone, alta m. 3535 — statua che giorni sono i soldati alpini trasportarono giù, a pezzi, sino a metà della salita. Ora si attende che si dileguino le nevi onde portarla sino in cima. Or bene notizie da Susa recano che la Regina è intenzionata di intervenire alla fine di luglio od in agosto all'inaugurazione del monumento — il più alto della cristianità — facendo quindi quell'alta ascensione.

22 APPENDICE

EROISMO DI DONNA

Cosa strana; egli era nuovo nelle cause; si poteva dire quasi inesperto affatto; eppure sentiva una forza in se medesimo, che lo sorprende. Era la forza che proveniva a lui dalla bontà della causa che doveva trattare.

Se Bernard avesse avuto un'ombra sola di dubbio, non avrebbe neppure tentato di sostenere quella causa. Ma egli era invincibilmente convinto dell'innocenza del suo cliente. Non era dunque sgomentato né dalla mancanza di mezzi vittoriosi di difesa, né dalle prove pur troppo schiaccianti dell'accusa.

Egli credeva, ecco tutto. Soldato senza armi, si gettava nella mischia fidando in Dio e nel proprio diritto.

Lazzaro, Giovanna Maria, tutta quella sventurata famiglia dipendeva ora dal suo ingegno, dalla sua eloquenza. Gli era poi di conforto il vedere in altri la stessa speranza che sentiva viva

Un impiegato colle ali. — Da parecchi giorni è scomparso certo D. impiegato all'ufficio arrivo merci del tram provinciale di Brescia, lasciando un ammanco, dicesi, di L. 4000 dalla cassa affidatagli.

Le modificazioni al servizio telefonico. — Con le modificazioni apportate dall'on. Di San Giuliano al disegno di legge sul servizio telefonico già compilato dal predecessore on. Nasi, il numero delle linee viene portato a 30. Le linee aggiunte sono quelle di: Torino-Lione pel Ceniso — Genova-Nizza per Ventimiglia — Milano-Zurigo per Chiasso — Venezia-Udine — Genova-Spezia — Genova-Savona — Bologna-Ancona — Bari-Lecce — Catania-Siracusa. La spesa totale per l'impianto delle 30 linee componenti la nuova rete telefonica ascende a lire 3,100,000, per una lunghezza di chilometri 4817 di doppio filo. La spesa sarà ripartita in otto esercizi. Le tariffe per ogni conversazione di tre minuti primi saranno le seguenti: lire 0.50 sulle linee di lunghezza non eccedenti i 100 chilometri; lire 1 sulle linee da 101 a 250 chilometri; lire 1.50 su linee da 251 a 400 chilometri; lire 2 su linee di lunghezza maggiore. Le tariffe sulle linee telefoniche internazionali saranno stabilite da apposite convenzioni.

Zibaldone estero.

L'extradizione d'una duchessa. — Dietro domanda delle autorità italiane, il Tribunale federale di Losanna ha accordato l'extradizione della duchessa di Beaufremont, incolpata di complicità in falsificazioni di atti pubblici. Questo affare si riattacca a quello della principessa Troubetzkoi, suicidatasi non è molto tempo a Berlino, dove era detenuta.

I piccioni viaggiatori e il processo di Rennes. — La Prefettura di polizia e la Direzione della pubblica sicurezza hanno autorizzato un giornale parigino della sera e cominciare l'allenamento di una squadra di piccioni viaggiatori che forniranno servizi fra Rennes e Parigi durante il processo di revisione. Sembrerà strano che con tanti perfezionamenti nella telegrafia si ricorra al metodo dei piccioni viaggiatori; ma esso ha il grande vantaggio sulla telegrafia di poter portare rapidamente da Rennes a Parigi non solo ampi resoconti che il telegrafo farebbe pagare assai cari, ma anche fotografie e schizzi oggidì in certi giornali moderni divenuti quasi indispensabili. Gli americani, infatti, si servono di preferenza dei piccioni per l'invio di disegni e di pellicole fotografiche. Anche alcuni giornali inglesi si serviranno dei piccioni pel medesimo scopo, e fin dai primi di giugno alcune lanciate di piccioni appartenenti a varie Società colombofile inglesi ebbero luogo regolarmente sulle coste bretoni; esse sono destinate ad abituare i colombi a varcare la Manica.

Ancora pochi giorni o sono il vapore *Elba*, proveniente da Southampton, ha portato a Saint-Malo 106 panieri di colombi viaggiatori contenenti circa 2000 capi. Settantotto di questi panieri avevano per destinazione Rennes e ventotto Nantes. In questo modo i corrispondenti speciali dei giornali in-

nel suo cuore. Tutti coloro infatti che avevano potuto — e non erano pochi — conoscere le virtù e i dolori di Giovanna Maria, peroravano in favore di Lazzaro.

Senza conoscere i particolari dell'affare, la maggioranza delle donne ne desiderava il trionfo.

Esse sentivansi orgogliose della virtù di Giovanna Maria, del suo amore materno, della sua devozione coniugale, quasi che un po' di onore ne ridondasse anche a loro.

E in ciò esse non s'ingannavano. Ciò che onora una donna rialza tutte le altre.

La verginità di Maria coronò di gloria tutte le vergini.

Eponina, chiusa per sette anni con Sabino, dovette collegare a sé tutte le dame romane e creare una moltitudine di nemici a Vespasiano.

Sventuratamente, eccetto quando trattasi di donne cristiane, la virtù dell'una formando contrasto con la leggerezza delle altre, offusca il più gran numero di esse.

Esse s'invidiano nel fondo del cuore,

gli altri potranno inviare in poche ore le loro corrispondenze illustrate oltre la Manica senza che passino la censura del Governo. Ed è ciò che con qualche fondo di amarezza e di gelosia osserva qualche giornale francese.

Un Municipio in mano delle donne. — La *Revue Municipale* racconta che la piccola città di Beattie, nel Kansas (Stati Uniti) ha affidato la propria amministrazione alle donne. Le funzioni di capo del Municipio, come da noi sarebbe il sindaco, vennero affidate alla signora Totten, moglie di un ricco negoziante, e così pure le funzioni di assessori, di consiglieri, di segretari e simili, sono disimpegnate da donne. Il curioso si è che fu licenziato anche il personale di polizia e surrogato con un personale femminile. Questo mutamento così radicale pare sia la conseguenza di malversazioni gravissime commesse dall'amministrazione precedente che era tenuta dal sesso forte.

Una caccia al leone. — A 15 chilometri da Algeri, è stato ucciso un magnifico leone adulto. La caccia a questo re del deserto avvenne nel punto detto « I due Cedri » sul limite dei comuni di Bilda e di Toublat. La mattina verso le 9, lo sciecco Mohamed-Mahmon, fu avvisato che una belva aveva strangolato, nella notte, tre bovi appartenenti alla tribù. Egli organizzò subito una « battuta » verso le 11; i cacciatori si trovarono sulla traccia del leone, che scorsero quasi subito. Lo sciecco gli tirò una fucilata e lo ferì alla giuntura di una spalla, e certo Said Bel Hudj Asia, della medesima tribù, lo ferì anch'esso. Il leone reso furioso, si stancò sul gruppo d'indigeni che lo inseguita, ne sbranò uno, ne ferì altri due gravemente e con alcuni slanci prodigiosi sparì nel bosco. Ma gli indigeni gli tennero dietro fino sul territorio del comune di Toublat, dove alcuni Arabi attirati sul luogo dai colpi di fucile, finirono il leone, che indebolito dalla perdita del sangue non era più in grado di opporre seria resistenza. I feriti nel primo incontro sono moribondi.

Dalla Provincia

Pontebba

3 luglio.

Terremoto. — Stamattina alle 7 e tre quarti si notò una abbastanza forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. Durò non più di due secondi, ma fece suscitare in tutti grande spavento; il rombo muto e forte unito alla scossa aveva urtata la fantasia di tutti, che già presagivano la continuazione di nuove scosse, ciò che fortunatamente non avvenne.

Nessun danno grave si riscontrò perché caddero soltanto due o tre camini e si dilatò qualche crepaccio di muro in case vecchie e bisognose di restauri.

Cordenons

3 luglio.

Grandinata devastatrice. — Oggi poco dopo mezzogiorno, con un'atmosfera tesa da elettricità, ha cominciato a cadere la grandine, prima con pioggia, poi per un poco secca ed abbastanza grossa. I vigneti delle nostre

ed ecco una ragione per lacerarsi a vicenda.

Le donne assai più dei Greci s'irritano all'udir nominar giusta la loro migliore amica. Esse decretano l'ostracismo della virtù più facilmente che quello del vizio.

Ciò si capisce.

Se si parla dinanzi a un gran numero di donne d'una civettuola conosciuta per tale, esse assaporano il piacere di mostrarsi indulgenti a buon mercato, fanno pompa di cuore compassionevole, s'impietosiscono su certe leggerezze, di cui si esagera la portata, si guardano bene di dar di piglio a una pietra per lapidare la vittima caduta, la riguardano solamente e benedicono Dio che non abbia dato al loro marito o alla loro madre una figlia così leggiera, una moglie così svaporata. Allora esse gioiscono doppiamente e dell'umiliazione d'una rivale, e della riputazione di bontà che si acquistano.

Per consolidare la stima che si deve fare delle loro persone, mai non mancano d'aggiungere;

— Le donne che hanno dei rimpro-

basce son tristemente devastati, e si teme che tale disgrazia sia piombata su larga zona.

Palmanova

2 luglio.

Ciclone devastatore. — Su questo spaventoso ciclone, di cui già demmo notizia, riceviamo ancora questi particolari.

Il terribile ciclone formatosi alle ore 5 1/2 pom. a quanto pare a breve distanza dalla nostra città, attraversò l'abitato da mezzodi a levante. Nel suo percorso atterrò alberi di grossissimo fusto quasi fossero tenere pianticelle, asportò in diverse case, parte di coperti, sfondò pareti e porte, nulla resistendo al suo passaggio.

Per l'aria volavano tavole, imposte tegole e rami d'alberi, quasi leggere piumicelle. Fu un momento di terrore generale.

I danni arrecati sono non lievi; guai però se avesse prese proporzioni più vaste!

Tarcento.

2 luglio. (Ritardata).

Notizie varie. — La sagra di S. Pietro a Tarcento riuscì bellissima: la giornata fu splendida e straordinario il concorso di gente da tutte le parti e di tutto il clero della vasta Pieve.

Alla Messa solenne ed alla funzione vespertina venne eseguita, con rara maestria, musica scelta dei maestri Tomadini e Candotti. Celebrava l'esimo prof. di Sacra Scrittura nel Seminario, Rev. Mons. Giacomo Maruzzi, il quale, dopo il vangelo, salito il pergamo, con la faccenda che gli è propria pronunciò un eloquente discorso di circostanza.

Abbiamo ammirato la bella effigie di S. Pietro Ap., lavoro del secolo XV; in gran parte ritoccato, restaurato e ridipinto dal valente artista sig. Luigi Pizzini di Udine.

La campagna bacologica ebbe un esito felicissimo in questi paesi. Non si ebbero lagnanze da parte dei bachicoltori, i quali ne ricavarono un guadagno considerevole, in vista della qualità, quantità e prezzo elevato della merce.

Anche il raccolto delle ciliegie a Tarcento è una vera bazza. Sono le così dette *duracine*, una specialità di questi amenissimi colli. Già da cinque giorni son venuti qui i mercanti da Gorizia e da Vienna, e ogni sera fanno grossi acquisti del saporitissimo frutto, che poi spediscono a Berlino, Vienna, Dresda, Pietroburgo, ecc.

E ve n'è più ciliegie che foglie.

Un amico mio da Sedilis, ieri, coadiuvato da altri tre giovinotti, colse in tutto il giorno da soli quattro ciliegi 3 quintali e 78 chilogr. di belle e fresche ciliegie; e, avendole vendute a L. 35 al quintale, ne ricavò L. 132.30. Per una giornata sola non c'è male davvero!

Anche la campagna va benissimo. Bello è il frumento e rigoglioso il granturco. Le viti ed i castagni promettono pure un raccolto abbondante.

Sia lodato e ringraziato Iddio, Datore di ogni bene!

veri da farsi sono le sole senza indulgenza.

E raddoppiano d'indulgenza, affine di persuadere non esservi nulla a riprendere nella loro condotta.

La povera Giovanna Maria non si inquietava guari di sapere ciò ch'altri pensasse della sua condotta; aveva obbedito al suo cuore, e ciò le bastava ampiamente.

La mattina del gran giorno essa andò ad udire la Santa Messa; poi accompagnata da Melanio e Susannina si recò al palazzo di giustizia.

Sal senza fretta il grande scalone, portando in ciascuno dei suoi bracci uno dei figli, i quali timidetti tenevansi con un braccetto allacciati al suo collo.

Il suo nome circolò nella folla, la quale in cambio di spingersi avanti con avidità, fece largo per lasciarla passare ed essa camminava con la dignità semplice d'una sventurata non meritata.

Quando penetrò nella sala, Lazzaro era omai seduto al posto degli accusati.

Un gendarme portò una sedia alla povera donna, la quale si collocò ai

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 5 luglio — ss. Cirillo e Metodio vv.

Fiere e mercati della Provincia Mercoledì 5 luglio — Latisana, Percotto.

Duchi e duchesse di passaggio per la nostra stazione.

— Questa mattina col treno diretto delle 7.42, provenienti da Viareggio e diretti a Vienna, passarono per la nostra stazione otto (dei dieci) figli del Duca Roberto di Parma. Viaggiavano in un *Wagon-salon* di lusso ed erano accompagnati da un maggior domo e da undici persone di servizio.

Consiglio provinciale.

— Alla seduta straordinaria di ieri parteciparono trentatre consiglieri; e cioè i signori: D'Andrea Antonelli, D'Attimis, Barnaba, Bisutti, Casasola, Cavarzerani, Ciconi, Concari, Coren, Ocavaz, Deciani, Gabrici, Lacchin, Mantica, Marsilio, Milanese, Moro dottor Antonio, Moro ingegnere Francesco, Morossi, Perissutti, Pinni, Poliorati, Pollis, Di Prampero, Quaglia, Querini, Rainis, Renier, Roviglio, Strolli, Trento, Zoratti. Si trova presente anche il Reggente la Prefettura comm. Germoino, il quale, perchè la prima volta che vi assiste, porge al Consiglio un cortese saluto con indovinatissime parole.

Nel numero di mercoledì 28 giugno scorso pubblicammo l'ordine del giorno di questa seduta.

In massima è stato quasi tutto approvato quanto proposto, e noi per deficienza di spazio ci limitiamo a poche note.

A membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa venne nominato l'avv. Cavarzerani Giov. Battista.

Si delibera che il vaccino venga fornito dall'Istituto vaccinico di Palmanova verso l'anno corrispondente invariabile di lire mille con obbligo ad un solo triennio. Non si assunse la quota di concorso per l'istituto de' ciechi in Padova.

Si deliberò di istituire per la durata di un triennio N. 10 borse di studio da lire 64 l'una a favore di altrettanti apprendisti frequentanti la scuola d'agricoltura di Pozzuolo.

In fine di seduta viene ad unanimità inviato un saluto al comm. Gropplero ammalato, con augurio di pronta guarigione.

Avviso d'asta. — Il Municipio di Udine avvisa che alle ore 10 a. m. del giorno di lunedì 17 luglio corrente nell'ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà un unico incanto per l'Appalto delle opere di muratura per la costruzione di un nuovo fabbricato sul fondo annesso all'attuale Officina del Gas in Udine, per l'ampliamento della Tettoja Carboni e per l'adattamento della medesima, del locale dei forni e della adiacente Tettoja.

Prezzo di perizia a base d'Asta lire quindicimila.

Regole solite — deposito lire 15000 anche in rendita pubblica e lire 300 in valuta legale.

Il procuratore generale aspro, feroce, ardente, avido di cause, bramoso di successi oratori, sembrò misurare collo sguardo il giovine avvocato che doveva lottare con lui.

Venne letto l'atto di accusa in mezzo a una attenzione profonda. Scritto senza parzialità, ma posando nettamente i gravami che insorgevano contro il fitaiuolo, esso era fatto da una mente retta, e non poteva influire sull'opinione dei giurati e del pubblico.

(Continua.)

A traverso la stampa cittadina. — Cominciamo dalla Patria del Friuli, l'organo magno... di se stessa, perchè ha un'opinione propria, cioè quella dell'interesse. E' in provincia il giornale più diffuso, non perchè sia più letto, ma perchè sopra tutti i giornali d'Italia si diffonde a narrar spesso inezie e particolarità da comare. Crediamo peraltro che il suo cronista cioè faccia per offrir ai lettori esempi di narrazioni descrittive, essendo il giornale anche letterario (?). Nel numero d'oggi, con una posa da nababbo, il sopradetto giornale, parlando delle elezioni amministrative di domenica, ha un articolo di fondo in cui un'uguaglianza (=), preceduta da niente e seguita da niente, esprime la sua compiacenza pel contegno neutrale tenuto. Naturale; di che cosa non si compiace un'uguaglianza non preceduta e seguita da cifre rappresentative? Ricordiamo che in una votazione d'alto interesse al Parlamento, due dei nostri deputati votarono contro il Governo, cinque in favore e gli altri non presenziarono alla seduta. Ebbene, il credereste? quella uguaglianza esprimeva per tutti egualmente la sua compiacenza! Ma vada fin che si compiace; il curioso si è che promette di tornare sull'argomento, di approfondirlo e di esporlo in forma meno noiosa, questo assolutamente non lo possiamo credere.

Il Friuli di oggi non sa più come scuotere l'indolenza dei moderati, se non riportando alcuni brani del nostro articolo di fondo e la risposta da noi data ieri alla Patria. Il Giornale di Udine ha perduto lo ben dell'intelletto. Risponde a quello che non gli abbiamo domandato, e su quello che gli abbiamo domandato prudentemente tace. A proposito del sognato trionfo della Lega XX settembre, noi volevamo e vogliamo sapere dal segretario della Loggia di via Paolo Sarpi, quanti massoni hanno trionfato nelle elezioni di domenica. Questo ci dica il Giornale per confermare il suo sognato trionfo.

Noi peraltro rispondiamo direttamente a quello che ci dice il Giornale. Esso scrive: « Che i moderati di Udine, come partito, abbiano mai chiesto od avuto l'appoggio dei clericali è completamente falso. »

Rispondiamo che in elezioni passate furono invitati i rappresentanti del nostro partito a far lega coi moderati dai loro rappresentanti e che la lega non venne in seguito accettata dai nostri per le condizioni che si volevano imporre. Questo rispondiamo e sosteniamo. D'altronde, molti dei moderati riuscivano perchè appoggiati dal voto dei cattolici, voto che quindi innanzi loro mancherà.

Il Paese — dopo la vittoria si diporta bene e non è punto offuscato dalla medesima, ma ragiona tranquillo senza dare in esagerazioni. Esso ci vuol prendere in parola perchè abbiamo dichiarato di mai far lega coi moderati. Sta bene. Permetta ora che anche noi lo prendiamo in parola. Esso scrive: « E' la coscienza della forza del voto che persuade il buon senso ad astenersi da ogni manifestazione illegale ed anche soltanto inurbana ». Vedremo se in circostanze patriottiche vi saranno manifestazioni illegali od anche soltanto inurbane.

Dopo le elezioni. — Abbiamo raccolto ieri la voce assai ipotetica della Giunta dimissionaria. Niente di vero; la Giunta resta. Intanto i giornali cittadini fanno le loro previsioni sul futuro andamento e più che tutto su quello che interessa alla classe abbiente e bisognosa nello stesso tempo di divertimenti e comodi.

A noi pare che non sia questo il programma e l'indirizzo del rissanguato consiglio.

Strascici elettorali. — Non si allarmino i lettori; nessun grave inconveniente è nato, nè i partiti si sono l'un contro l'altro mossi a gare inconsulte.

Solo accenneremo che in questa notte de' buontemponi si vollero prendere lo spasso di tentar di toccare la suscettibilità di qualche negoziante, che forse si mostrò per lo passato un po' accentratore in un determinato partito. Furono appiccicati dei cartellini, i quali formeranno materia non calcolata di fatica a quelli che stamattina si accinsero a tor via dai muri l'impronta della lotta elettorale di domenica. Quei cartellini portavano la scritta: « Cappello democratico! »

Una correzione. — Ieri in colonna demmo cenno che gli elettori iscritti erano 4404, che i votanti furono 2362, quindi furono 2042 gli elettori che non si prestarono alla votazione, non già 1042 come ieri dati. Del resto l'errore era ben appariscente.

R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini. » — Sono stati dispensati interamente dall'esame finale gli alunni qui sotto nominati:

Classe I ginnasiale: Camerini Carlo — Ermacora Gustavo — Scotti Francesco — Tessitori Luigi — Trepin Giovanni.

Classe II ginnasiale: — D'Este Vittoria — Pecile Giulio.

Classe III ginnasiale: — Comessatti Cesare — Del Missier Gino.

Classe IV ginnasiale: — Bellavitis Mario — Canali Maria — Cavalieri Alfredo — Ceria Luigi — Ciani Corrado — Comessatti Bonaldo — Gervaso Alfonso — Gervaso Ottavio — Schiavi Gino.

Classe V ginnasiale: — Bellavitis Antonio — Dal Torsò Alessandro — Gentilli Lina — Stralino Giovanni, (licenza d'onore).

Classe II liceale: — Gortani Michele Thunn-Hohenstein Matteo.

Classe III liceale: — D'Orlando Leone.

Conferenza all'Accademia di Udine. — Venerdì sera all'Accademia il prof. Del Puppo lesse un suo lavoretto dal titolo: Un'ipotesi intorno l'autore del quadro rappresentante la B. V. delle Grazie.

Assistette alla scientifica e smagliante lettura dell'appassionato artista numeroso e scelto auditorio, formato in gran parte da amatori e cultori dell'arte.

Notammo anche Mons. Dell'Oste, ed i professori del nostro Seminario, sacerdoti Ellero e Miconi.

Noi non ci sentiamo di rovinare la bellezza e forza del letto discorso col farne un riassunto. Mons. Dell'Oste lo darà, crediamo alla stampa.

Il geniale conferenziere espose per primo il motivo di sua lettura: vuole salvaguardare rispettabile persona e se stesso da proppalate insinuazioni.

Nell'agosto 1897 Mons. Dell'Oste volle pulire dalla polvere la vecchia tavola, rappresentante la B. V. delle Grazie, tavola donata da Maometto II all'ambasciatore Angelo Emo, che poi ne fece dono al Santuario.

Spogliata degli indumenti, tolta la cuffia, svelti con cura i chiodi e chiodini dove stavano già appesi gli ex voto e le corone onorarie ed i cherubini, per la prima volta dopo vari secoli si palesò l'immagine tal quale era in realtà.

Venne invitato l'egregio conferenziere per trarne un acquarello; il fotografo vi avea ricavate due differenti immagini. Egli si riportava all'idea mantenuta che l'autore fosse S. Luca; ricordava da dove quella tavola proveniva e rassicurando una certa maniera di scuola bizantina fantascava se pur mai fosse opera di qualche ribelle secessionista orientale.

Accettò l'incarico e mettendosi all'opera si accorse che lo sfondo non corrispondeva al resto del dipinto e quindi argui non vi fosse l'originalità.

E qui l'egregio professore Del Puppo con pennellate da maestro descrive le sue impressioni minute riprodotte dall'attenta osservazione del quadro.

Egli con spugna bagnata d'acqua inumidi poco spazio del quadro e rimase sorpreso nel vedere sparire l'azzurro che prima s'imponesse e restare uno scarlatto frasco. Ed assicurato da Mons. Dell'Oste che quel quadro non era tra quei che sono avvocati dallo Stato, continuò il lavoro del bagno ed alla scoloritura superficiale sottentrava altro fondo, prima una bella stella color oro, e continuando ancora crollò il contorno, le colonne, l'architrate.

E qui ancora l'oratore con elevata enfasi descrive il lavoro fatto per torre una crosta d'olio cotto attorno al capo della Vergine.

Parla poi delle sigle rinvenute, scritte in bizzarro ed errato alfabeto greco, dalle quali si riprometteva riuscire a stabilirne il vero autore.

(Continua).

Tentato suicidio. — Oggi nel pomeriggio certo De Luisa Giovanni d'anni 50 circa, falegname, abitante in via Ronchi, tentava di suicidarsi con un arnese di fabbro.

Si è inferito un abbastanza profondo

taglio alla parte destra del collo, senza però ledere alcun muscolo o nervo.

E' stato condotto all'ospedale da due guardie di pubblica sicurezza.

Egli era eccitato da dissensi famigliari ed economici ed unitamente anche dall'azione dell'alcool, essendo forte bevitore.

Dichiarazione. — Riceviamo e pubblichiamo:

On. Sig. Direttore,

Si va dicendo da taluno (per quanto mi riferiscono), che io avrei declinato la candidatura e consiglier comunale di questa città dopo che l'aveva accettata. Siccome non sono abituato a mancar di parola, ci tengo a render pubblico che non è vero ciò che si dice.

La prego di pubblicare anche questa dichiarazione nel suo giornale, e, con riconoscenza, mi dichiaro

Udine, 3 luglio 1899.

Dev.mo Suo I. Renier

Tosse, catarro e bronchite.

Il dottor G. Bandiera di Palermo ha portato un grande contributo alla terapeutica delle malattie di gola e di petto con lo specifico, titolato: Pozione antisettica, rimedio efficacissimo per curare qualunque affezione, acuta o cronica, delle vie respiratorie. La Pozione antisettica, a giudizio degli scienziati, è molto comoda ad usarsi, con assai pronto sollievo dei sofferenti, meravigliosa per i suoi pronti effetti contro la tosse ostinata.

Gli attestati concordi delle prime celebri mediche, che la sperimentarono, il plebiscito enorme degli innumerevoli sofferenti guariti, proclamiamo la Pozione antisettica rimedio insuperabile contro tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola; ed infatti, nessun rimedio conosciamo finora, che abbia dato così splendidi risultati. — Per l'acquisto dirigersi alla Farmacia Nazionale in Palermo, Via Tornier 65, ovvero in Udine alla Farmacia FILIPUZZI-GIROLAMI.

Taccuino del Pubblico

Notizie delle campagne. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2.a decade di giugno:

La pioggia di questa decade non ha, in generale, recato danno ai frumenti ed alle viti; fu poi assai favorevole ai granturchi, alla canapa, ai prati ed al riso.

Le viti, fino ad ora, sono quasi dovunque immuni da invasioni parassitarie; poche, ed assai limitate, essendo le zone dove si sviluppò la peronospora, e quelle dove la tignola dell'uva minaccia danni sensibili.

La mietitura è quasi ultimata in Sicilia; è appena cominciata al Sud della penisola e sta per incominciare nelle altre regioni. Si spera in un buon raccolto, ma sarebbe necessario un periodo di tempo bello e costante.

La campagna bacologica è oramai terminata ed ha dato un prodotto buono per quantità e qualità.

Nella decade si ebbero molti temporali e la grandine recò danni notevoli in alcune località delle provincie di Cuneo, Brescia, Ferrara, Lucca, Arezzo, Campobasso, Chieti, Benevento, Avellino, Girgenti, Catania e Reggio Calabria.

Per la fiera di Lonigo. — In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 23 al 27 corr., la nostra Stazione è abilitata a rilasciare biglietti d'andata-ritorno per quella città ai seguenti prezzi: Prima classe lire 35.60; seconda lire 24.95 e terza lire 14.75. La vendita dei biglietti incomincerà il 22 corr. e saranno validi pel ritorno sino all'ultimo treno in partenza da Lonigo del giorno 28 stesso mese.

Avviso agli emigranti. — Il Ministero dell'interno avvisa che nessuno durante l'estate ed autunno inoltri emigrazioni e sbarchi nella Luigiana ed in altre regioni dell'America del Nord. In quelle regioni ora infierisce la febbre gialla per la quale possono avvenire disastrose peripezie, fra le quali la fame od il forzato rimpatrio.

Libreria del Patronato

Via della Posta, 16 - Udine
trovasi la nuova Messa di S. Antonia Mariae Zaccaria tanto per Messale che per Breviario a cent. 10 la copia.

Table with 4 columns: BOZZOLI, UDINE, PORDENONE, GORIZIA. Rows include quantities in hectograms and prices per hectogram.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

Disordini in Spagna

Madrid, 3. — Iersera vi furono a Barcellona nuove dimostrazioni. I gendarmi caricarono i dimostranti. Due agenti rimasero feriti. Il fermento continuò fino alla mezzanotte. Oggi calma.

Dreyfus

Rennes, 3. — Gli avvocati Demange e Labori visitarono Dreyfus, che li ringraziò del loro interesse per lui.

La situazione belga

Brusselle, 4 (B.). — La Reforme dice che il Governo ha intenzionato di chiamare sotto le armi le riserve onde reprimere con la violenza gli eventuali disordini. In una prigione si sarebbero preparate alcune centinaia di celle per rinchiodarvi i capi ribellione che il Governo farebbe arrestare. Il re ebbe in questi giorni continue conferenze con due generali i quali verrebbero nominati comandanti in capo delle truppe.

Da Liegi giunge notizia che le guardie nazionali fraternizzarono pubblicamente coi socialisti. Tale notizia ha prodotto penosa impressione.

Un giornale il Fooruit dice: che l'attuale movimento terminerà con la caduta della dinastia, perchè il re protegge il clericalismo (sic).

Brusselles, 4. — Regna inquietudine per la giornata di oggi.

Francesco Giuseppe a Ischl

Ischl, 4. — Francesco Giuseppe giunse nel pomeriggio di ieri. Alla stazione era atteso dall'arciduchessa Maria Valeria.

L'intolleranza dei socialisti

Vienna, 4 (Heer). — Iersera il partito socialista tenne due adunanze pubbliche onde protestare contro la riforma elettorale comunale. Furono pronunciati dei violenti discorsi interrotti molte volte dai commissari di polizia. Terminate le adunanze i socialisti tentarono di fare delle dimostrazioni ma la polizia energicamente e prontamente disperse i dimostranti operando qualche arresto.

Scioperi cessati

Vienna, 4. (Heer). — Lo sciopero dei tessitori di Bruna è terminato. Ieri il lavoro fu ripreso in tutte le fabbriche.

FERRO-CHINA BISLERI. Volete la Salute??? L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

Berlino, 4. (h). — Lo sciopero dei minatori in Vestfalia è terminato. Un dispaccio da Herne dice che in tutti i pozzi minerari fu ripreso il lavoro.

Thun a Budapest. Budapest, 4 (U.). — Ieri giunse qui il conte Thun presidente dei ministri austriaci il quale ebbe parecchi colloqui con diversi uomini politici.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 luglio 1899

Table with columns: ITALIANA PARIGI, ITALIANA ITALIA, EXTERIEUR, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Meteorological data table for Udine, 3-7-1899, showing barometric pressure, relative humidity, and wind direction/speed.

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

AUGUSTO VERZA

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio. In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale. I prezzi sono mitissimi. Marcuzzi tappezziere Via Poscolle, 18.

PACCO CAMPIONE N. I.

(Vedi avviso in 4.a pagina).

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Grazzano, 91 - UDINE.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

